

LUNEDÌ CONVEGNO A PALAZZO FRANCHETTI

La lezione di Visentini a vent'anni dalla morte

Dalla finestra del suo ufficio, sul versante ovest dell'isola di San Giorgio, si gode di una visione privilegiata del canale della Giudecca e di San Marco. «L'ufficio più bello del mondo», lo definivano i suoi ospiti, che lui invitava per parlare di politica, di cultura, di finanze. Bruno Visentini è stato una figura importante per Venezia, dal punto di vista culturale e politico. Fu uno dei fondatori del partito d'Azione e poi del partito repubblicano, di cui fu presidente dal 1979 al 1992, è stato presidente della Fondazione Cini e ministro delle Finanze. Ma anche consigliere comunale a Venezia dal 1985 al 1980. Gli anni in cui a Ca' Loredan era di scena l'alta politica, con figure ai vertici nazionali dei partiti come Gianni Pellicani, Costante Degan, Gianni De Michelis.

Dibattiti che hanno fatto la storia sul futuro della città. Mario Rigo con i suoi socialisti dissidenti dall'asse De Michelis-Dc lo voleva sindaco. Lui preferì rinunciare. Per appoggiare alla fine l'avvocato Antonio Casellati, alla guida della prima giunta «rossoverde» d'Italia, con dentro il Pci, i Verdi, i repubblicani e i socialisti. Un laboratorio politico che aveva aperto nuovi orizzonti. A Venezia Visentini ha lasciato il segno. Protagonista della prima Legge Speciale del 1973, dopo l'alluvione del 1966, e di tante battaglie sul futuro di Venezia.

A poco più di vent'anni dalla morte l'Istituto veneto di

Scienze, Lettere ed Arti ne ricorda la figura con un convegno che si terrà lunedì (ore 14.30) a palazzo Franchetti. «La lezione di Bruno Visentini» è il titolo. «Le battaglie per l'Italia e per Venezia, pagine di storia e suggerimenti per il futuro». Uomo di grande cultura e appassionato d'arte, Visentini era molto apprezzato a Venezia, dove veniva spesso. Anche i suoi avversari ne avevano un grande rispetto e ne riconoscevano la competenza, la passione civile, l'onestà. Impersonava la migliore tradizione culturale e politica italiana e per Venezia aveva avviato battaglie importanti. Che non sempre la politica aveva condiviso. Lunedì il convegno sulla sua figura. Ne parlano lo storico Gherardo Ortalli, presidente dell'Istituto, Alessandro Laterza, presidente della Fondazione Visentini, Gilberto Muraro (Università di Padova), Luigi Urettini, biografo di Visentini, il vicepresidente del Csm Michele Vietti, Gustavo Visentini direttore scientifico della Fondazione e Margherita Azzi Visentini. Franco Gallo e Giulio Tremonti discuteranno della riforma tributaria, di cui Visentini fu il padre nel lontano 1970, con Giampietro Brunello e l'ex ministro delle Finanze Filippo Maria Pandolfo insieme a Dino Rizzi (Ca' Foscari) e al rettore dell'Università di Verona Nicola Sartor. Conclusioni affidate a Giovanni Bazoli, presidente della Fondazione Cini e al professor Ortalli.

Alberto Vitucci



Bruno Visentini in una foto degli anni Ottanta

